

IIIA - Istituto Italo-Latino Americano

# WOMENS



indigenas

ARGENTINA | STATO PLURINAZIONALE DI BOLIVIA | BRASILE | CILE  
COLOMBIA | COSTA RICA | ECUADOR | EL SALVADOR | GUATEMALA | HAITI  
HONDURAS | NICARAGUA | PANAMA | PARAGUAY | PERU | URUGUAY

56. Esposizione Internazionale d'Arte - la Biennale di Venezia  
**All the world's futures**  
09 Maggio / 22 Novembre 2015

PADIGLIONE AMERICA LATINA-IILA  
**“VOCES INDIGENAS”**  
Venezia - Isolotto dell'Arsenale

56. Esposizione Internazionale d'Arte - la Biennale di Venezia  
*Padiglione America Latina-III*  
"VOCES INDIGENAS"  
Isolotto dell'Arsenale  
9 Maggio / 22 Novembre 2015

*Commissario*  
Sylvia Irrazábal

*Curatore*  
Alfons Hug

*Curatore aggiunto*  
Alberto Saraiva

*Artisti partecipanti:*

ARGENTINA  
Sofía Medici e Laura Kalauz  
STATO PLURINAZIONALE DI BOLIVIA  
Sonia Falcone e José Laura Yapita  
BRASILE  
Adriana Barreto  
Paulo Nazareth  
CILE  
Rainer Krause  
COLOMBIA  
León David Cobo, María Cristina Rincón e Claudia  
Rodríguez  
COSTA RICA  
Priscilla Monge  
ECUADOR  
Fabiano Kueva  
EL SALVADOR  
Mauricio Kabistan  
GUATEMALA  
Sandra Monterroso  
HAITI  
Barbara Prézeau-Stephenson  
HONDURAS  
Leonardo González  
NICARAGUA  
Raúl Quintanilla  
PANAMA  
Humberto Vélez  
PARAGUAY  
Erika Meza e Javier López  
PERÙ  
José Huamán Turpo  
URUGUAY  
Gustavo Tabares

PARTECIPAZIONE SPECIALE  
Ellen Slegers



**RAINER KRAUSE**

1957, Hoyerhagen, Germania. Vive e lavora a Santiago del Cile, Cile

*Senza titolo*, 2014, installazione sonora

Courtesy: l'artista

**Gruppo etnico:** Yagán

**Lingua:** Yagán (o yámana, citata in letteratura anche come lingua *háusi kúta*, *inbikut*, *tekeenika*, *yabgan* o *yappu*)

**Voce:** Cristina Calderón

**Luogo:** Puerto Williams, Isla Navarino, Cile

**Popolazione:** 8 individui (dato del 2011)

**Grado di estinzione:** è considerata una lingua isolata, minacciata di estinzione

Il popolo yagán giunse seimila anni fa sulle isole che si trovano tra il canale di Beagle e il Capo Horn. Era un popolo di nomadi dei mari che si spostava in canoa lungo le coste delle isole, dove costruiva capanne provvisorie sulle spiagge. Non aveva nessun tipo di governo né gerarchie sociali se non quelle

all'interno della famiglia. Gli yagán si alimentavano soprattutto di molluschi, pesce, foche e carne di balena. A partire dal XVIII secolo i cacciatori di foche e di balene iniziarono pian piano a privarli del loro alimento base. Nel XIX secolo questo popolo fu vittima di molteplici malattie portate dai cacciatori di foche, dai missionari e dai cercatori di oro europei, che si diffusero in forma epidemica in tutta la regione. Mentre nel 1850 la popolazione yagán era di circa 3000 persone, all'inizio del XX secolo erano appena 200, e oggi, secondo dati del 2011, sono soltanto otto gli yagán di razza pura.

*Cristina Calderón*

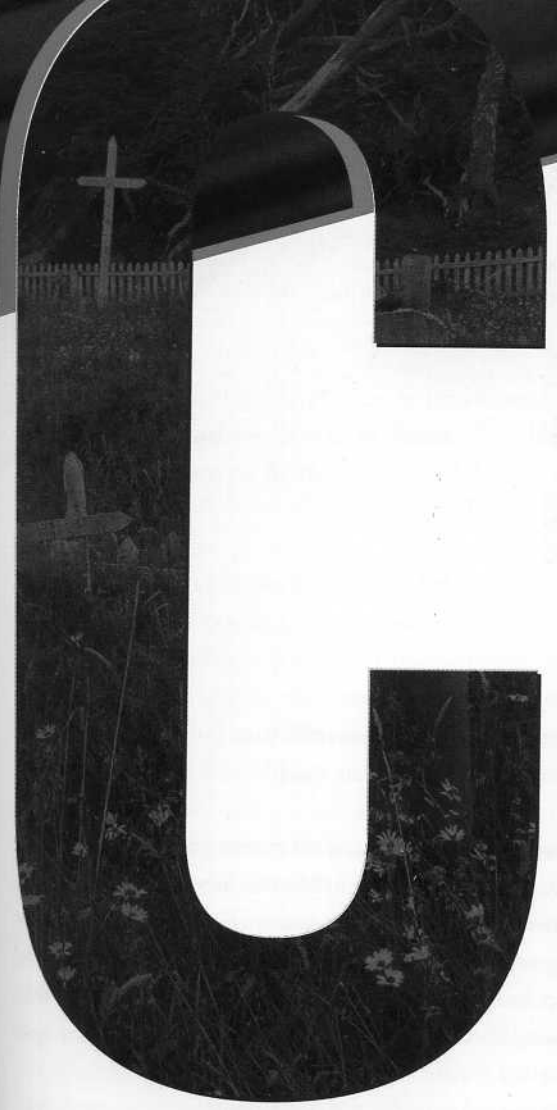
*Il racconto del lupo*

“Due bambine andarono a giocare con la mareggiata, con la marea che saliva e scendeva. Un giorno arrivò il lupo e si innamorò della sorella più grande. Quando le ragazze smisero di giocare e tornarono a casa, la più piccola disse alla mamma che uno dei lupi voleva portare via con sé la sorella. La sorella più grande negò tutto e disse che non era successo nulla. Ma a lei era piaciuto il lupo.

Il giorno dopo accadde la stessa cosa. La più piccola disse alla mamma che il lupo era quasi riuscito a prendere la sorella. La maggiore disse di nuovo che non era vero, come poteva essere un lupo!

Il giorno dopo l'animale si presentò di nuovo e la portò via. La sorella più piccola salì da sola e disse alla madre: “Il lupo ha portato via mia sorella”.

La coppia rimase molto tempo sulla terra ed ebbe un figlio uguale alla mamma. Non era un lupo. Quando il bambino aveva circa tre anni, il lupo disse alla moglie che voleva conoscere i suoceri e i cognati. Ma la moglie disse di no, che la sua famiglia non gli avrebbe voluto bene.



Ma il lupo rispose: "Invece sì, mi vorranno bene" e insistette per conoscerli.

La moglie alla fine cedette e disse: "Va bene, andiamo, ma torniamo subito".

Quando giunsero dai cognati, questi non lo amarono. Pensavano: "Un cognato lupo no!". La suocera invece lo accettò e lo fece entrare nella sua tenda. I figli escogitarono un piano per uccidere il cognato lupo e dissero alla madre: "Perché domani non porti nostra sorella a prendere ricci, così noi uccidiamo il lupo?". La madre al principio non era d'accordo, ma alla fine accettò. Il giorno dopo propose alla figlia di andare insieme a prendere ricci, ma lei rifiutò e rispose: "No, non voglio andare. Non posso lasciarlo da solo! E se i miei fratelli vogliono fargli del male? La madre insistette: "Come possono fargli del male se gli vogliono bene?". Allora la figlia accettò e disse: "Andiamo, ma torniamo presto" e prima di andare via disse al marito: "Qualsiasi cosa ti succeda, chiamami". Mentre prendevano ricci sentirono ululare il lupo. La figlia disse: "Sta succedendo qualcosa a mio marito. Andiamo via". Ma la mamma

rispose: "Ma no, starà giocando con i cognati!". S'intrattenero ancora un po' prima di tornare. Quando giunsero alla baia, il bambino, loro figlio, era intento a mangiare pezzettini di carne di lupo, un pezzettino del suo papà, e cantava: "Quant'è buona la preda. La carne di mio padre è molto saporita". La mamma reagì. Prese un riccio e lo lanciò sul bambino. Il riccio lo colpì in fronte e il bambino si trasformò in pesce e si gettò in mare. Ancora oggi viene avvistato questo pesce: ha un segno sulla fronte, una specie di bozzo".

#### *Il racconto della volpe*

"Non so se era un lupo o una volpe. Non so quale dei due fosse. Ma la storia è che lui possedeva solo l'acqua, un pozzo d'acqua. E nient'altro. Era il padrone dell'acqua e quando voleva, condivideva e invitava ad acqua. Quando non voleva, no. Quando gli altri gli chiesero se aveva dell'acqua, disse di no. Gli altri morirono di sete".

#### *Sull'insegnamento*

"Quello che so, me lo insegnò la mia prozia quando ero ragazza: quando lei era bambina i genitori le insegnarono il rispetto per gli anziani. "Quando porti qualcosa" – le dicevano – "frutti di mare o altro, condividili con gli altri". Quando lei era piccola dava a tutti gli anziani. Quando si alzava la mattina, andava a prendere l'acqua dal pozzo o dal fiume e la portava a tutte le fattorie. Era il compito di tutte le ragazze donne, mentre i bambini uomini portavano la legna, anche per i nonni. Andavano sulle montagne, perché prima lì ce n'era molta. Tutte le fattorie dovrebbero avere legna portata dai ragazzi. Ai miei figli l'ho insegnato quando erano piccoli. In tempi di fame si condivide con gli altri invece di rubare. Se hanno dei pesos e qualcuno chiede loro 1000 pesos, se li hanno ne danno 5000. Se non hanno denaro non lo danno, ma possono dare vestiti, anche se possiedono un solo cambio, o qualsiasi altra cosa, devono dare comunque qualcosa. I miei figli sono così.

# CILE

ESP

El pueblo de los yaganes llegó hace seis mil años a las islas entre el canal Beagle y el Cabo de Hornos. Fue un pueblo de nómades marinos, que se trasladaba en canoas cerca de las costas de las islas, construyendo chozas temporales en las playas y costas de estas islas. No tenía gobierno ni jerarquías sociales más allá de los lazos familiares. Su alimento consistía principalmente de moluscos, pescado, focas y carne de ballenas. A partir del siglo XVIII los cazadores de focas y ballenas eliminaron paulatinamente su base alimenticia. En el siglo XIX este pueblo fue víctima de múltiples enfermedades traídas por loberos, misioneros y buscadores de oro europeos que se propagaron en forma epidémica por la región. Mientras en 1850 la población de yaganes alcanzaba a unos 3000, al principio del siglo XX se redujo a apenas a doscientos. Hoy, según dato de 2011, solamente existen ocho yaganes de raza pura.

*Cristina Calderón*

### *El cuento del lobo*

“Había dos niñas que se fueron a jugar con la marejada, cuando la marea sube y baja. Y el lobo un día vino y se enamoraba de la mayor. Cuando las chicas dejaron de jugar y llagaron a la casa, la más chica dijo a la mamá: que había uno de los lobos que quería pillar a su hermana. La hermana mayor negó todo dijo que no pasaba nada. Pero a ella le había gustado el lobo. Al día siguiente ocurrió lo mismo. La menor dijo a la mamá que casi el lobo pilló a la hermana. La hermana negó todo otra vez: ¿cómo va a ser un lobo?

Al día siguiente el lobo se presentó y se la llevó. La hermana menor subió sola y dijo a su madre: el lobo se llevó a mi hermana.

La pareja estuvo bastante tiempo en tierra y tuvieron un hijo. El hijo nació igual que la mamá. No era lobo. Cuando el hijo tuvo como tres años, el lobo dijo a su mujer que quería conocer a sus suegros y cuñados. Pero la mujer dijo que no, ella le dijo a su marido que su familia no lo iba a querer.

El lobo respondió: sí, ellos me van a querer. Insistió en que quería conocerlos.

La mujer finalmente accedió y dijo: Bueno, vamos, pero volvamos en seguida.

Cuando llegaron, los cuñados no lo querían. Pensaban: un cuñado lobo, no. Pero la suegra si lo aceptó y lo dejó pasar a su carpa. Los hijos planearon matar a su cuñado lobo y le dijeron a su madre: ¿por qué no lleva a mi hermana para sacar erizos mañana para que nosotros matemos al lobo? La madre al comienzo no estaba de acuerdo pero finalmente aceptó. Al día siguiente invitó a su hija a sacar erizos, la hija se negó y dijo: no, no quiero ir. ¿Cómo lo voy a dejar a él solo? ¿Y si mis hermanos quieren hacerle daño? La madre insistió: ¿qué le van a hacer ellos si ellos quieren a su cuñado? Entonces la hija aceptó y dijo: vamos pero volvemos rápido. Cuando madre e hija se estaban yendo le dijo a su marido lobo: Cualquier cosa que te pasa me llamas. Mientras estaban sacando erizos escucharon aullar el lobo. Ella dijo: algo le pasa a mi marido, vamos. Pero su mamá dijo: no, debe estar jugando con los cuñados.

Estuvieron un rato más antes de volver. Cuando llegaron a la bahía, el niño hijo de ellos estaba comiendo pedacitos de carne de lobo, un pedacito de su papá y estaba cantando: que rica está la presa. La presa de mi padre está muy rica. La mamá reaccionó, tomó un erizo y lo tiro al niño. Este le pegó en la



frente. Justo con el golpe el niño se transformó en pescado y se tiró al mar. Este pescado se ve ahora, tiene una marca, una especie de cototito en la frente.”

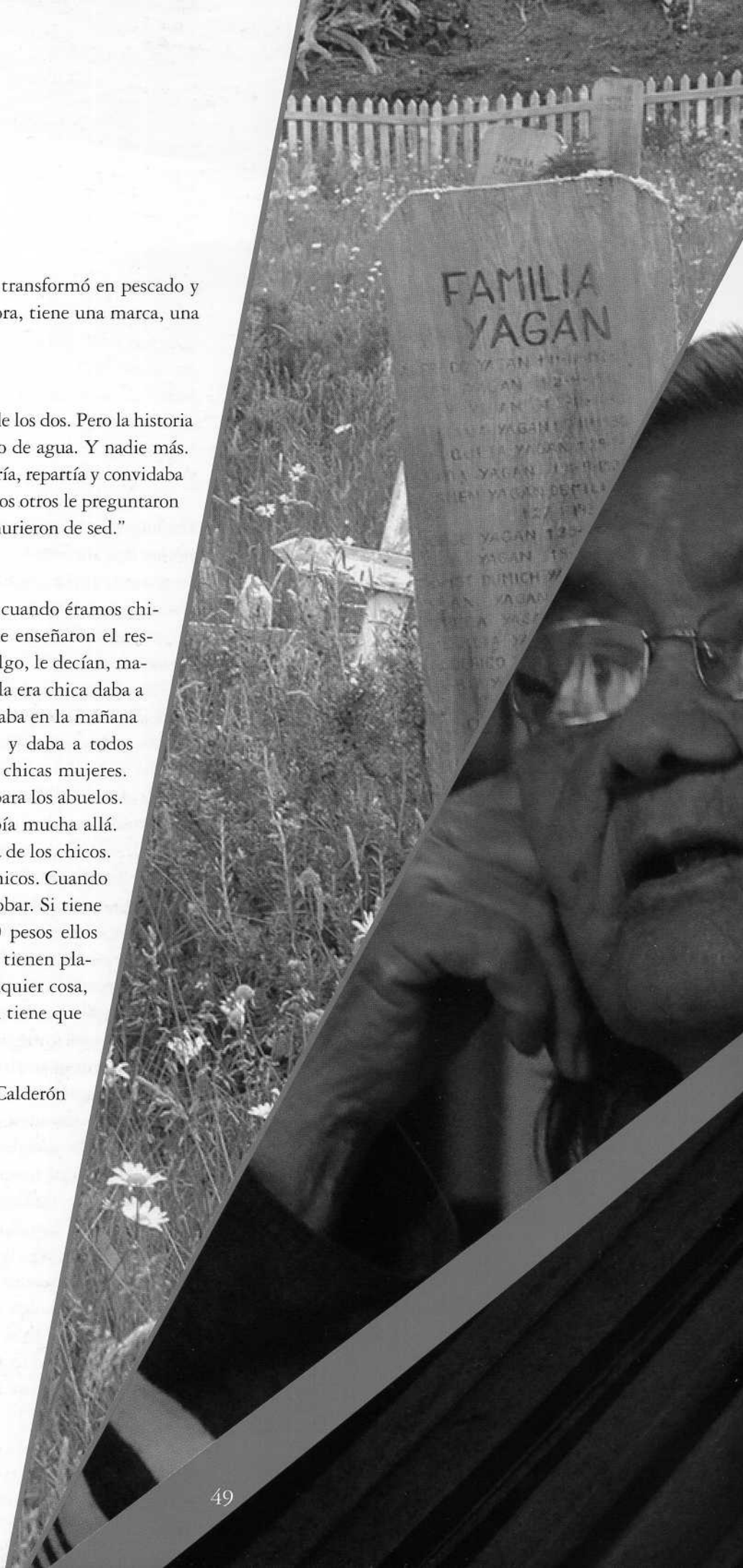
#### *El cuento del zorro*

“No sé si era lobo o zorro. No sé cuál de los dos. Pero la historia es que él no más poseía agua, un pozo de agua. Y nadie más. Él era el dueño del agua y cuando quería, repartía y convidaba agua. Cuando no quería, no. Cuando los otros le preguntaron si tiene agua, dijo que no. Los otros murieron de sed.”

#### *Sobre la enseñanza*

“Lo que sé, me enseñó mi tía abuela cuando éramos chicas: cuando ella era niña sus papás le enseñaron el respeto a los ancianos. Cuando traigas algo, le decían, mariscos u otra cosa, reparta. Cuando ella era chica daba a todos los ancianos. Cuando se levantaba en la mañana iba a sacar agua del pozo o del río y daba a todos los ranchos. Era la tarea de todas las chicas mujeres. Los niños hombres la leña, también para los abuelos. Iban a los montes, porque antes había mucha allá. Todos los ranchos deberían tener leña de los chicos. A mis hijos los enseñé cuando eran chicos. Cuando hay hambre se comparte en vez de robar. Si tiene unos pesos y alguien les pide 1000 pesos ellos dan 5000 pesos cuando tienen. Si no tienen plata no dan, pero puede ser ropa o cualquier cosa, y aunque tenga una sola muda, igual tiene que dar algo. Y así son mis hijos.”

Traducción al castellano por Cristina Calderón



# CILE

ENG

The Yagan people arrived six thousand years ago to the islands between the Beagle Channel and Cape Horn. They were a nomadic seafaring people, who migrated using canoes close to the coasts of the islands, building temporary huts on the beaches and along the coastline of these islands. There was no government, nor social hierarchy beyond family ties. Food consisted mainly of mussels, fish, seals and whale meat. After the 18<sup>th</sup> century, seal and whale hunters gradually began to erode their food supply. In the 19<sup>th</sup> century, this tribe fell victim to multiple illnesses brought by European seal hunters, missionaries and gold prospectors, which spread in epidemic proportions throughout the region. Whereas in 1850 the Yagan population reached 3,000, at the beginning of the 20<sup>th</sup> century it was reduced to a mere two hundred. According to information obtained in 2011, only eight pure race Yagan are alive today.

*Cristina Calderón*

*The story of the wolf*

"There were two little girls who went to play in the sea swell when the tide rose and fell. One day the wolf came along and fell in love with the older girl. When the girls stopped playing and arrived home, the smaller one told her mother that one of the wolves was after her sister. The older sister denied that anything had happened. Nevertheless, she had felt attracted to the wolf.

The following day was the same. The younger sister told her mother that the wolf had almost caught her sister. Once again, the sister denied it all: how could that happen with a wolf?

The next day the wolf introduced himself and took her away. The younger sister returned alone and told her mother that the wolf had gone off with her sister.

The couple remained ashore for quite some time and had a child. The child was born and took after the mother, in that she was not a wolf. When the child was around three years old, the wolf told his wife that he wanted to get to know his in-laws. However, his wife said no, telling her husband that this would not please the family.

The wolf replied that it would and insisted on meeting them. His wife finally gave in and said: Very well, let's go, but let's come back immediately afterwards. When they arrived, the brothers in law took an instant dislike to him. They thought: a wolf for a brother-in-law? Certainly not! But the mother-in-law accepted him and let him into her tent. Meanwhile, her sons set about planning to kill their brother-in-law and told their mother: why don't you take my sister to gather sea urchins tomorrow so that we may kill the wolf? At first, the mother was against the plan but in the end, she agreed. The following day she invited her daughter to go and gather sea urchins, but the daughter refused, saying: "no, I don't want to go." How can I leave him on his own? My brothers wish him harm. The mother insisted. "Why should they harm their brother-in-law if they're fond of him?" The daughter then agreed, saying, "let's go but let's come back quickly. As mother and daughter were leaving, she told the wolf: if anything happens, call me." While they were gathering sea urchins, they heard the howling of a wolf. She said: something has happened to my husband, let's go back." But her mother said: "he must be playing with his brothers-in-law.



They remained for a little longer before heading back. When they came to the bay, their child was eating small pieces of wolf meat, a piece of his father and singing: how tasty the prey was. The prey of my father is so tasty. The mother reacted by grabbing a sea urchin and hurling it at the child, hitting it on the forehead. The knock was sufficient for the child to turn into a fish and throw itself into the sea. The fish now swims away. It has a mark, a kind of small bump on its forehead."

*The tale of the fox*

"I don't know whether it was a wolf or a fox. I don't know which of the two. But the story goes that only he was the owner of water, a water well which belonged to him and no-one else. He was the water's owner and whenever he wanted, he shared it and invited people to drink, and refrained from doing so when he did not wish to. When others asked him whether there was water, he said that there wasn't. The others died of thirst."

*About teaching*

"What I know, was taught to me by my grand aunt when we were girls: when she was a girl her parents taught her respect for elders. When you bring something, they told her, mussels or the like, share them with others. When she was young, she gave to all the elders. When she got up in the morning and went to take water from the well or the river she left some outside all the huts. It was a task carried out by young women. Young men gathered firewood for their grandparents. They would go to the hills where it was plentiful. All the dwellings needed the firewood, which the youths collected. I taught my children when they were young. When hunger strikes, share but don't steal. If there are some pesos and someone asks them for 1000 pesos, give 5000 pesos, if you have it. If you don't have it, don't give it; clothes or something else could be given, instead. And if you have one single change of clothes, you still have to give something. That is how my children have turned out to be."

